

# Il Mattinale

Roma, mercoledì 19 marzo 2014

# 19/03

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

**CI SARA' PURE UNGIUDICE A STRASBURGO!!!**

## INDICE

<i>Parole chiave</i>	p. 2
1. <i>Editoriale/1 – Come sempre per Berlusconi il diritto a un equo giudizio non esiste</i>	p. 4
2. <i>Il nostro programma per l'Europa in sintesi</i>	p. 11
3. <i>Editoriale/2 – Qualcuno fermi il soldato Cottarelli. Combina guai e fa paura alla gente</i>	p. 17
4. <i>Editoriale/3 – Renzi campione delle cose facili, possibilmente inesistenti. Finora l'esecutivo non ha eseguito niente</i>	p. 20
5. <i>Renzi per salvarsi "srottama" D'Alema e lo candida a Commissario europeo</i>	p. 22
6. <i>Guida alla lettura del Semestre europeo</i>	p. 24
7. <i>Renato Brunetta a Radio anch'io</i>	p. 28
8. <i>Due decimali sono placebo, non servono al grande balzo dell'Italia</i>	p. 30
9. <i>La nostra proposta per far rinascere l'Italia in un'Europa dei popoli (On. Rocco Palese)</i>	p. 32
10. <i>Le riforme istituzionali e costituzionali</i>	p. 35
11. <i>L'Italichellum: che cos'è e cosa cambia</i>	p. 41
12. <i>La crisi in Crimea vista alla luce delle prossime elezioni europee</i>	p. 43
13. <i>La santificazione nostalgica di Berlinguer. Rimpianto del comunismo e rivendicazione razzista della superiorità morale</i>	p. 45
14. <i>Tivù tivù. I prezzemolini della Rai</i>	p. 47
15. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 50
16. <i>Il meglio di...</i>	p. 52
17. <i>Ultimissime</i>	p. 55
18. <i>Sondaggi</i>	p. 56
<i>I nostri must</i>	p. 57
<i>Per saperne di più</i>	p. 58



---

## Parole chiave

---

**Berlusconi** – Subisce l'ennesima ingiustizia. La certezza morale della sua innocenza gli dà la forza di andare avanti e di raccogliere il suo popolo per una battaglia europea di libertà.

**Corte di Scassazione** – Scassata la giustizia. Scassinata la democrazia.

**Ne bis in idem** – Un principio cardine del diritto. La Corte europea per i diritti umani l'ha fatto valere il 4 marzo condannando l'Italia i cui tribunali avevano appioppato due pene a un dirigente Fiat per lo stesso reato. Anche a Berlusconi hanno applicato due pene (Legge Severino + interdizione dai pubblici uffici) per una sola colpa. Ma la Cassazione lo condanna lo stesso. Per forza: è Berlusconi...Una persecuzione indecente. Strasburgo scardinerà questa sentenza.

**Grazia** – Senza parole.

**Eutanasia** – Napolitano esterna sui compiti del Parlamento senza messaggio al Parlamento, seminando discordia su un tema drammatico. Ma non dovrebbe essere garante dell'unità nazionale?

**Parenti Serpenti** – Elisa Simoni, deputata cuperliana e cugina del premier, attacca il Presidente del Consiglio Renzi sulla gestione del gruppo parlamentare della Camera: "Siamo solo un'accozzaglia di correnti; noi della sinistra interna che ci stiamo a fare?". Bella domanda. Intanto il Paese è ancora bloccato dalle liti furibonde del Pd. Sarebbe il caso di smetterla e iniziare seriamente a lavorare.

**CottaRenzi** – Bla bla bla bla bla bla bla bla bla... Dio li fa e poi li accoppia.

**Renzi** – Oggi informativa alla Camera. Ci ha informato su quanto parla, come parla, perché parla. Io io io io. Non ha pronunciato le parole produttività e competitività.

**San Berlinguer** – Canonizzazione del segretario del Pci, dimenticando l'oro di Mosca spremuto dai Gulag e intascato dai compagni. Nostalgia del comunismo. Scusa per riproporre una superiorità morale razzista.



**Pacta sunt servanda, non mutanda** – E non c'è niente da ridere.

**Due Forni** – Chiuderli. Producono fumo, confusione, ritardi.

**Crimea** – Il punto chiave di questa crisi lo mettiamo all'inizio. L'assenza di una politica europea forte, la conferma di una strategia comunitaria piegata agli interessi e agli umori di Angela Merkel, imboccata, per quanto possibile, dagli Stati Uniti. C'è la Crimea, manca l'Europa.

**Referendum** – Quel referendum che ha riportato la Crimea nel seno della madre Orsa è uno sfregio al diritto. Le legittime richieste di autodeterminazione di un popolo non possono marciare coi cingoli di carri armati non proprio neutrali.

**Elezioni europee** – Fra poco più di due mesi le elezioni ridaranno voce all'unico, vero attore, detentore del potere democratico per eccellenza in grado di cambiare le cose in questa Europa a trazione tedesca: il popolo. Basterà semplicemente ascoltarlo. Potrà scegliere davvero i propri leader? In Italia magistratura e sinistra non vogliono.

**Prezzemolini** – Secondo una ricerca seria del Centro di ascolto radicale, negli ultimi anni i più presenti nei talk show della Rai, specie Ballarò e Porta a porta, sono Lupi e Alfano. Un po' di digiuno farebbe bene a loro e agli italiani. E pure a Floris e a Vespa.

(1)

---

**Editoriale/1 – Come sempre per Berlusconi il diritto a un equo giudizio non esiste.**

**La Cassazione ha confermato una pena destinata a essere scardinata dalla Corte per i diritti umani di Strasburgo. Candidatura alle europee? Eppure si deve...**

---

**Premessa.** A noi non importa che l'ingiustizia e il **gravissimo torto subito da Berlusconi**, e che racconteremo tra poche righe, danneggino o no la campagna elettorale di Forza Italia per le Europee.

Non ci riguarda l'osservazione di cinismo militante secondo cui adesso la nostra proposta è più povera e avremmo dovuto pensarci prima.

**A noi preme il fattore umano. Ci interessa la questione morale.** Ci preme il petto, il tema della **libertà** e il **buon diritto del popolo a scegliere democraticamente il proprio leader**. Per noi la politica è questo. Se qualcuno ha un'altra idea della politica, si accomodi da un'altra parte. Adesso che **Renzi** ha pitturato con le tinte pastello delle sue slide **D'Alema**, può sempre andare lì. Oppure, se gli piace perdere facile, da Ncd.

**Non abbiamo nessuna intenzione di piegarci all'ingiustizia.** Dobbiamo farci i conti, ovvio. Vedremo come. Non siamo Don Chisciotte ostinati, ma ci piace il suo sogno ragionevole e condividiamo in pieno il suo grido di libertà: «La libertà, Sancho, è uno dei doni più preziosi che il cielo ha dato agli uomini: con essa non possono paragonarsi i doni nascosti dalla terra, né quelli coperti dal mare: per la libertà, così come per l'onore, si può e si

deve mettere a rischio la propria vita e, al contrario, la schiavitù è il peggior male che possa capitare agli uomini».

Per meno di questo non ha senso affannarsi in politica, radunarsi, fare volantini, riunioni. Per questo e non per altro, ieri come oggi, riteniamo che **la candidatura di Berlusconi e più ampiamente la sua piena libertà politica sia una battaglia centrale che non è di parte, ma riguarda l'Italia. E l'Europa.**

**Svolgimento.** La decisione di ieri della Corte di Cassazione che infligge due anni di interdizione dai pubblici uffici a Silvio Berlusconi era di certo prevedibile. Ma non perché giusta, bensì perché ingiusta. Dovremmo essere abituati a questo andamento delle cose. Ma la teoria è diversa dalla vita. E la vita dice che esiste sempre la libertà di essere una volta tanto capaci di un colpo d'ala di giustizia. Invece non è stato così.

Questa **sentenza della Cassazione** nello specifico **è sbagliata dal punto di vista tecnico giuridico.** Ma come sempre nel campo della giustizia, gli errori formali nascondono una trascuratezza di qualcosa di essenziale. Nel nostro caso **si va contro un diritto un diritto fondamentale.** In due parole: getta via uno dei principi cardine della giurisdizione: il **“ne bis in idem”**.

Vale a dire: **non si può processare due volte una persona per lo stesso reato;** nel caso specifico **non si possono infliggere due pene per una medesima colpa,** è come processare due volte, e questo va contro i diritti umani. **È il caso di Berlusconi:** che si è già visto infliggere la coartazione dei diritti politici per sei anni dalla applicazione (incostituzionale) della legge Severino, e che ieri si è visto sovrapporre a questa un'altra pena del medesimo tipo.

La **Corte europea dei diritti dell'Uomo,** quella di Strasburgo per intenderci, ha infatti lo scorso 4 marzo, come già riferito sul Mattinale, pubblicato una sentenza in cui si condanna l'Italia perché aveva caricato sulle spalle di **Franzo Grande Stevens** due pene per la medesima colpa. **La difesa (Coppi e Ghedini) ha dimostrato come quella vicenda sia sovrapponibile a quella di Berlusconi.**

La sentenza infatti "affronta il problema della cumulabilità delle sanzioni penali e rileva che qualora una sanzione accessoria, non importa se di natura penale o amministrativa, incide su diritti fondamentali, allora si deve giungere alla conclusione che ha natura penale e non può essere cumulata con un'altra sanzione simile per il divieto di 'ne bis in idem'". Insomma: l'Italia si decida, o due o sei anni. Non si può darne sei e poi due. **Ne bis in idem.**

Coppi e Ghedini hanno concluso: "Noi crediamo che **il caso del dottor Berlusconi sia come quello di Grande Stevens perché sono identici gli effetti della legge Severino e dell'interdizione.** Per questo chiediamo che i fatti siano rimessi alla Corte per i diritti umani del Consiglio d'Europa e che questa udienza sia sospesa in attesa della pronuncia di Strasburgo".

Quando c'è di mezzo il destino di un uomo, la sua onorabilità, la ragione e il diritto chiedono di applicare lo strumento supremo degli uomini in cerca di giustizia. Il dubbio. Ma siccome c'è di mezzo Berlusconi, che fa la magistratura italiana? Ecco, lo sapevamo già. Ma **noi non ci rassegniamo. C'è un giudice a Strasburgo.**

Intendiamoci. Qui ci siamo soffermati solo sul grave errore tecnico di ieri. Che il tutto sia nella sostanza un'infamia, di cui questo è l'episodio finale, deriva dalla **palese innocenza di Berlusconi**, condannato per frode fiscale nel momento stesso in cui il fisco statunitense ha recepito testimonianze che attestano come invece Berlusconi sia stato frodato e dunque vittima. (La cosa andò così: un dirigente di Paramount e il signor **Agrama** acquisivano a prezzi bassissimi i diritti televisivi di telefilm truffando la casa produttrice e poi li gonfiavano ciclopicamente a Mediaset, avendo corrotto un suo dirigente. E, anche su questi nuovi elementi probatori, si basa la richiesta al Tribunale di Brescia di revisione del processo).

Conclusione. La Corte di Cassazione ha voluto confermare una pena destinata a essere scardinata dalla Corte per i diritti umani di Strasburgo.

Ri-conclusione. **Non ci arrendiamo dinanzi all'ingiustizia. Il bene della libertà è troppo importante per cedere.**

---

**IIM**

---

---

# Riconquistare i delusi, ricompattare i moderati, difendere i voti.

## La triplice missione dei Club Forza Silvio

---

"**R**ipetete con me, come in una preghiera laica, i nostri valori fondanti: crediamo nella libertà d'opinione, di mercato; crediamo nell'individuo; crediamo nell'impresa che deve creare benessere ...".

Era il 17 giugno 1996, al Forum di Assago, e Silvio Berlusconi ribadiva alcuni degli ideali che negli anni hanno poi costituito il credo dei moderati, il credo di Forza Italia e dei Club Forza Silvio. **Con lo stesso impegno e la stessa passione di allora Berlusconi è ancora in campo, nonostante l'accanimento metodico della sinistra e (quindi) della magistratura:** "Purtroppo il vizio della sinistra, quando non riesce a vincere sul piano politico un avversario, è quello di riuscire a farlo fuori giudiziariamente", ha recentemente riaffermato il leader di Forza Italia.

**Negli ultimi 20 anni i pilastri del berlusconismo hanno sorretto il peso della politica italiana, hanno dato credibilità internazionale al nostro Paese, hanno dato speranza alla gente.** Ora tutto questo si è perso. Gli ultimi 3 governi *self-service*, non legittimati dal popolo, hanno fatto perdere ogni speranza agli elettori, che, delusi, si sono rivolti altrove, abbandonando i tradizionali destinatari dei voti, a vantaggio di nuove improbabili formazioni. Come nel caso del **M5s, un gruppo tanto antidemocratico quanto inconsistente, destabilizzato e destabilizzante che sta pian piano implodendo per sua stessa mano, con espulsioni e vicissitudini quotidiane che sfiorano il grottesco.** L'ultima vede protagonista la senatrice **Ivana Simeoni** che ha inviato una lettera a **Gianroberto Casaleggio** con alcune richieste per migliorare le dinamiche interne al Movimento e, non ricevendo risposta, ha manifestato il proposito di accamparsi con tenda di fronte alla Casaleggio Associati di Milano. Grottesco, appunto.

Ebbene **i Club Forza Silvio hanno il dovere di recuperare** questi voti, **i voti che, oramai un anno fa, sono stati consegnati nelle mani irresponsabili dei grillini.** Perché, ne siamo certi, **nessuno può continuare a riporre fiducia nella deriva antidemocratica e delirante di Grillo.**

**Riconquistare i delusi e ricompattare i moderati** che negli ultimi anni si sono dispersi, disorientati da una scena politica con protagonisti imposti senza il consenso elettorale. **E difendere**, con i fatti e con la coerenza, **il voto di chi è sempre stato fedele a Forza Italia.** Questa è la triplice missione dei Club Forza Silvio.

Con i Club si può tornare a vincere e si può ridare speranza alla gente.

---

## Prima Conferenza cittadina dei Club Forza Silvio di Roma

---



**C**aro Presidente,

Ti invito a partecipare alla prima conferenza cittadina dei Club Forza Silvio di Roma che si terrà **sabato 22 marzo 2014** nei locali dell'Auditorium del Seraphicum. L'evento sarà l'occasione per analizzare le criticità della Capitale, confrontarci sulle possibili soluzioni e per gettare le basi di una piattaforma programmatica di rilancio per la nostra città insieme ai rinnovati vertici di Forza Italia di Roma e del Lazio.

*Marcello Fiori*

Coordinatore nazionale dei Club Forza Silvio  
Twitter: [@fiorimarcello](https://twitter.com/fiorimarcello)

---

La conferenza dei Club Forza Silvio di Roma si terrà sabato 22 marzo 2014 nei locali dell'Auditorium del Seraphicum, siti in Via del Serafico 1, Roma. La conferenza avrà inizio alle ore 9,30, al termine delle operazioni di accreditamento. Si prega di confermare la presenza rispondendo alla presente email.

Per info: [ufficialeclub@forzaitalia.it](mailto:ufficialeclub@forzaitalia.it) – **066731444**

L'Auditorium del Seraphicum è raggiungibile mediante bus (30, 31, 671) e metropolitana (Linea B – Laurentina).

---

**IIM**

---



---

## **Brunetta: “Governare dall’opposizione. Forza Italia offre a Renzi un patto sociale per cinque euro riforme”**

---

### **Intervista di Renato Brunetta su *Il Foglio***

“Con Matteo Renzi possiamo fare molto più del solo accordo istituzionale sulle riforme. Possiamo mettere in bella copia le pulsioni renziane con quelle berlusconiane se davvero il presidente del Consiglio, come sembra, intende muoversi in senso sviluppista, cioè orientato al mercato, contro l'austerità stupida.

In questo momento vige un accordo istituzionale tra Berlusconi e Renzi che riguarda la legge elettorale, la riforma del Senato e il Titolo V della Costituzione. Si può fare di più e meglio. Mi chiedo: è possibile che questo nostro patto viva e prosperi senza un parallelo patto che riguarda l'Europa, cioè il ruolo dell'Italia in Europa? Forse è necessario andare oltre.

Se Renzi vuole dare uno choc all'economia con il taglio fiscale, come sembra, noi siamo d'accordo. Ma questo taglio non è possibile farlo finanziandolo in deficit, non è consentito da regole europee salvo autorizzazione dell'Europa. E non so se Renzi ha percepito fino in fondo questa implicazione.

Allora io gli dico: condividiamo la tua strategia, l'idea di superare il costruzionismo, l'austerità fine a se stessa. Ma non puoi ottenere questo risultato così, e non puoi farlo da solo. Se sei in buona fede, e penso che tu lo sia, ragioniamo insieme siglando con l'Europa i famosi contractual agreements. Scriviamoli insieme.

Con l'Europa si può fare uno scambio. Noi italiani facciamo le riforme strutturali necessarie a rilanciare il paese e la sua economia, e in cambio otteniamo flessibilità nei conti. Renzi, con Forza Italia, può fare subito, anche in due mesi, cinque grandi riforme strutturali. Interventi che all'inizio costano un po' ma poi portano alla crescita, cioè alla convergenza con gli obiettivi europei.

All'Europa bisogna dire questo: concordiamo con te queste riforme, e in cambio tu mi accordi flessibilità sul deficit e sul debito perché queste riforme sono la garanzia che l'Italia ha imboccato un sentiero virtuoso”.

Quali sono le riforme che potreste approvare con Renzi e sottoporre all'Europa? “Sono le cinque grandi riforme che ci ha chiesto l'Europa dopo che siamo usciti dalla procedura d'infrazione: mercato del lavoro, giustizia, public utilities, fisco e Pubblica amministrazione. Questa sarebbe una cosa seria, che il governo può fare con noi di Forza Italia. Cosa ben diversa da una riduzione fiscale, come l'idea di dare ottanta euro a chi ne guadagna meno di mille e cinquecento. Qui si tratta di approvare riforme strutturali con un'ampia maggioranza parlamentare e di contrattare con l'Europa, forti di queste riforme, su Maastricht, sul Fiscal Compact, sul Six pack e sull'articolo 81 che ci inchioda al pareggio di bilancio. Si tratta di scambiare l'approccio riformatore con la flessibilità sui conti”.

Forza Italia dovrebbe entrare nel governo come conseguenza di questo accordo con Renzi? “Entrare nel governo è un aspetto secondario. L'effetto immediato di un patto di questo genere sarebbe la definitiva pacificazione, che non riguarda solo la giustizia, ma i giovani, il territorio, la casa... Questo paese ha bisogno di superare l'imbarbarimento in cui è precipitato. E tutto ciò si può fare in poco tempo. Due mesi, appunto. La riforma fiscale c'è già, quella della Pubblica amministrazione va solo implementata. Si tratta di scrivere quella delle public utilities e quella della giustizia. Sul mercato del lavoro Renzi ha già detto che la vuole fare, e noi di Forza Italia siamo d'accordo sullo spirito, sull'impianto: tutto il contrario della riforma Fornero. Perché non lo facciamo sul serio? Forza. A ottobre Renzi avrà a disposizione lo strumento dei contractual agreements. Io dico questo a Renzi: gioca di anticipo, gioca con noi. Lascia perdere gli annunci e gli spot”.



**Per leggi l'INTERVISTA IN FORMA  
INTEGRALE su [www.ilfoglio.it](http://www.ilfoglio.it) vedi il link  
<http://www.ilfoglio.it/soloqui/22385>**

---

***IIM***

(2)

---

## Il nostro programma per l'Europa in sintesi

---



- I.** L'Europa che vogliamo
- II.** I valori del Partito popolare europeo
- III.** L'Europa delle libertà
- IV.** L'Europa della crescita e della solidarietà
- V.** L'Europa, continente del futuro
- VI.** Una scelta per l'Europa: le 4 unioni
- VII.** La Banca centrale europea come prestatore di ultima istanza
- VIII.** Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo. Investimenti ed economia della manutenzione, per la modernizzazione e la competitività del “sistema Paese”
- IX.** Verso un Industrial compact
- X.** Il ruolo della Banca europea degli investimenti
- XI.** Il lavoro come libertà: obiettivo piena occupazione
- XII.** Investire nel futuro: più scuola, più cultura, più formazione, più libertà
- XIII.** Italia, che fare? Riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale
- XIV.** Garanzie europee per una giustizia giusta
- XV.** Immigrazione: da problema a risorsa
- XVI.** Lotta alla corruzione ed efficienza della Pubblica amministrazione
- XVII.** La strada per l'indipendenza energetica

## I. L'EUROPA CHE VOGLIAMO



Esistono due idee diverse dell'Europa.

**La nostra Europa è liberale e cristiana**, è l'Europa del federalismo e della sussidiarietà, della libertà di iniziativa e della responsabilità verso quanti hanno bisogno di essere aiutati.

**La sinistra europea invece confonde la vera solidarietà con l'assistenzialismo**, trasformando gli individui in sudditi.

## II. I VALORI DEL PPE



Venti anni dopo il congresso di Atene (1992), il Partito popolare europeo ha aggiornato il suo manifesto dei valori.

Tra questi:

- la libertà come diritto umano centrale;
- il rispetto per le tradizioni dei popoli e per le associazioni di individui;
- la solidarietà per aiutare chi ha bisogno;
- garantire finanze pubbliche solide;
- conservare un ambiente sano;
- il principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale;
- la democrazia pluralista e l'economia sociale di mercato;
- una visione contraria ad ogni tipo di totalitarismo;
- un "ordine sociale" che sposa l'individualismo con i diritti sociali, la proprietà privata con il concetto di bene comune.

### III. L'EUROPA DELLE LIBERTA'



Occorre superare in maniera intelligente il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil.

### IV. L'EUROPA DELLA CRESCITA E DELLA SOLIDARIETA'



Ci impegniamo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici, tenendo conto del fatto che la crisi dell'economia reale in Italia è stata ben più grave rispetto a quella di altri paesi.

### V. L'EUROPA, CONTINENTE DEL FUTURO



Il **semestre di presidenza italiana dell'Unione europea**, che partirà il 1° luglio 2014, dovrà caratterizzarsi come **“semestre costituente”**, che ci porti ad avere istituzioni europee più democratiche, trasparenti, efficaci ed efficienti.

### VI. UNA SCELTA PER L'EUROPA: LE 4 UNIONI



Schieriamo l'Italia tra i paesi che intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea. Attraverso:

- l'unione bancaria;
- l'unione economica;
- l'unione fiscale;
- l'unione politica.

## VII. LA BCE COME PRESTATORE DI ULTIMA ISTANZA



L'economia europea e l'economia italiana hanno bisogno anche di una nuova politica monetaria. **L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. Oggi il rischio è la deflazione.** Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita. Ecco perché intendiamo favorire un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

## VIII. INVESTIMENTI ED ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE



Come in America nel 1929, anche in Europa oggi, in un momento storico di grave crisi, serve uno *shock* economico. In momenti come questo **le regole vanno spezzate, vanno rotte.**

## IX. VERSO UN INDUSTRIAL COMPACT



Un nuovo patto di politica industriale per l'area euro. Obiettivo: portare dal 14% al 20% il Pil prodotto dall'industria manifatturiera in Europa entro il 2020.

## X. IL RUOLO DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI



Sostenere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che favoriscano la ripresa della crescita e dell'occupazione.

## XI. IL LAVORO COME LIBERTÀ: OBIETTIVO PIENA OCCUPAZIONE



Per combattere la disoccupazione e la disoccupazione giovanile dobbiamo puntare su 3 obiettivi:

- più crescita;
- regole più flessibili;
- lotta intelligente al lavoro sommerso, all'economia sommersa, all'illegalità.

Tutto questo è, **già dal 1994**, riassunto nella cosiddetta **“equazione del benessere”**: meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più *welfare*, più benessere per tutti.

## XII. PIÙ SCUOLA, PIÙ CULTURA, PIÙ FORMAZIONE, PIÙ LIBERTÀ



Far progredire l'Area europea della ricerca e sostenere l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e normativi alla mobilità dei ricercatori.

## XIII. RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA CORRENTE E RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE



Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%.

## XIV. PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA



**In Italia:** pochi magistrati, ma potenti, processi lunghi, scarse garanzie per tutti.

**In Europa:** numero inferiore di magistrati, giustizia più rapida ed equa.

## **XV. IMMIGRAZIONE**



Revisione del regolamento di Dublino 2, dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, anche ponendo la **questione del Mediterraneo** fra le priorità del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Ue.

## **XVI. LOTTA ALLA CORRUZIONE ED EFFICIENZA DELLA PA**



Rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione, tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, per combattere la corruzione.

## **XVII. INDIPENDENZA ENERGETICA**



Puntiamo alla **costruzione del mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas**, al fine di sfruttare le opportunità di riduzione dei costi offerte da politiche di sviluppo energetico e dalle nuove tecnologie del settore.



## **CONCLUSIONI**

L'Europa che vogliamo promuove l'efficienza, l'intelligenza, la solidarietà; punta a garantire sviluppo e occupazione; garantisce la pace e la convivenza dei suoi popoli; promuove la liberalizzazione degli scambi commerciali ed accoglie in modo ordinato e civile i flussi migratori necessari e compatibili con il buon funzionamento della società e dell'economia.

---

**IIM**



(3)

---

## Editoriale/2 – Qualcuno fermi il soldato Cottarelli. Combina guai e fa paura alla gente

---

**P**iù si parla di **spending review** e meno tornano i conti. Non solo dal punto di vista aritmetico, ma soprattutto da quello istituzionale e politico. Nell'ordinamento giuridico italiano il **Commissario straordinario per la spesa – “mister forbice”** come è stato subito ribattezzato – è un pesce strano. Egli agisce nell'ambito del Comitato interministeriale per il riordino e la razionalizzazione della spesa presieduto dal Presidente del Consiglio. **Ha un potere di proposta e di indirizzo**, come recita **l'art. 49 bis del decreto legge 69 del 2013**. Formulazione abbastanza vaga che va precisata.

**Potere di proposta** deve intendersi nella fase ascendente: nel sottoporre cioè al Comitato, che è organo politico, le sue riflessioni. Il **potere d'indirizzo** attiene, invece, alla fase discendente. Si manifesta cioè nel momento in cui le decisioni sono state assunte dall'unico Organo – il Consiglio dei Ministri – che è legittimato a farlo. In questo caso il suo compito è sovrintendere alla relativa attuazione.

Confondere i due piani può determinare più di un problema e qualche equivoco. Prendiamo ad esempio l'ipotesi di tagliare le pensioni per un importo pari ad 1,4 nel 2014. Può essere questa una proposta “tecnica” da diffondere prima che il Consiglio dei ministri l'abbia non solo avallata, ma tradotta in uno strumento legislativo? Operare in questo modo non significa forse snaturare le funzioni che la nostra Costituzione assegna all'Esecutivo?

**Cottarelli**, per espressa disposizione legislativa, è **autorizzato “se richiesto” a svolgere audizioni presso le competenti commissioni parlamentari.**

Ma può anticipare ipotesi che non sono state preventivamente vagliate dall'Organo politico, con cui è chiamato a rapportarsi? Quindi prudenza. Anche perché le cose che dice non sono senza conseguenza. Possono generare, come sta avvenendo, allarme sociale con effetti deleteri per quel po' di ripresa che si intravede all'orizzonte.

Sempre per restare in tema di **pensioni, il taglio ipotizzato corrisponde a circa il 25 per cento del totale ipotizzato**. Per avere un parametro di confronto, si consideri che i tagli proposti per la spesa locale, che rappresenta circa il 60 per cento di quella complessiva, al netto della previdenza degli interessi e dei trasferimenti, è pari solo allo 0,4 per cento.

Va bene che la retorica del cosiddetto “partito dei sindaci” – Massimo D'Alema in passato aveva parlato del “partito dei cacicchi” – ha fatto scuola. Ma la sproporzione è più che evidente.

Il ragionamento, quindi, non quadra. Non quadra da un punto di vista politico, ma non è nemmeno coerente con i numeri e le esperienze internazionali. Nell'ultima “legge di stabilità” è stato previsto un **contributo di solidarietà** a carico delle pensioni più alte, a partire da 90 mila euro annue lorde. Porterà l'aliquota marginale dell'imposta al 70 per cento del reddito.

In **Francia** la proposta della cosiddetta supertassa, di pari importo (75 per cento), sulle grandi fortune parte da redditi superiori ad 1 milione di euro. E nonostante ciò, ha determinato polemiche a non finire. Ma non solo. Il contributo di solidarietà italiano darà un gettito stimato di poco più di 50 milioni all'anno.

**Per avere entrate per 1,4 miliardi, secondo la proposta Cottarelli, si dovranno colpire le pensioni medie**, indipendentemente dall'entità dei contributi versati e gli anni di contribuzione.

Per sostenere le sue tesi, il super Commissario indica una serie di confronti internazionali. Sostiene ad esempio che in Italia la “percentuale di pensioni relativamente elevate” è “più alta che in Germania” salvo poi dover ammettere che in quel Paese la “previdenza integrativa è più sviluppata” e quindi non è a carico dei conti pubblici. Ma i suoi dati contrastano con le elaborazioni della Banca d’Italia: di cui lo stesso Cottarelli è stato autorevole dirigente.

Nel 2012 – Supplemento al Bollettino statistico n. 32 del luglio 2013 – la spesa previdenziale italiana, rispetto a quella tedesca, è risultata di circa 3,6 punti di PIL in più. Sennonché, nello stesso anno la pressione fiscale italiana è risultata maggiore di 3,4 punti di PIL, compensando la maggiore spesa per le pensioni.

Ma quel differenziale è solo figlio del maggior tiraggio delle pensioni o non incorpora altre voci? Qui si torna ad una polemica antica, più volte sviluppata dalle organizzazioni sindacali. Circa 50 miliardi all’anno di spesa pensionistica – pari a circa 3 punti di PIL – altro non è che l’onere dell’assistenza, impropriamente fatto ricadere sui bilanci dell’INPS. Le voci sono state più volte individuate: integrazioni delle pensioni minime, invalidità, pensioni sociali e poste minori. Oneri che andrebbero considerati a parte e finanziati con imposte invece di fare un unico calderone in cui si sommano tasse e contributi. Se si opera questa distinzione, si può vedere come la spesa previdenziale italiana effettiva non si discosti poi molto dai grandi fratelli tedeschi. Quindi doppia attenzione.

Tanto più che **nel programma di Angela Merkel si vuole addirittura abbassare l’età del pensionamento**: ipotesi che ha incontrato i duri rimbrotti della Bundesbank. Una volta si diceva che le guerre erano troppo importanti per farle condurre dai generali. **Fermiamo il soldato Cottarelli, prima che sia troppo tardi.**

(4)

---

## Editoriale/3 – Renzi campione delle cose facili, possibilmente inesistenti. Finora l'esecutivo non ha eseguito niente

---

**F**inora **Renzi** si è dimostrato **il campione del mondo delle cose facili**. Ad esempio: grattare la pancia alla gente che fa più fatica promettendo aumenti in busta paga, anzi dandoli per sicuri.

Annunciando abrogazioni magiche del Senato, pagamenti rapidi dei debiti della Pubblica Amministrazione mettendo in circolo 78 miliardi di euro entro il 21 settembre, spiegando che è **la festa di san Matteo**. Un vero simpatico mattacchione, che dice che ci saranno più posti di lavoro grazie al Jobs Act ma non si sa cosa sia.



Muove un tecnico peraltro inesperto del ramo, il quale pontifica di tagli lineari alle pensioni, ma sono spaventi inutili, perché ancora una volta Renzi fa la cosa facile: cioè non decide nulla, dice che poi deciderà la politica, cioè lui. Ma quando? Vedremo.

Come ha scritto da sinistra **Luca Ricolfi** sulla Stampa, **Renzi sta evitando le cose difficili**, con cura. Sta pensando evidentemente alle Europee, e **le cose difficili**

**rischiano di non riuscire, di togliergli quel sorriso sempiterno e compiaciuto, per cui le evita.** La sua fretta proverbiale si traduce in un mulinello di chiacchiere.



Noi diciamo: non si governa, non si cambiano le cose, con i proclami e neanche con le diapositive. **La comunicazione dei fatti è decisiva, ma se i fatti non ci sono è pura propaganda ingannevole.**

Vorremmo dire a Renzi che sinonimo di governo è esecutivo.

**Esequire.** Etimologicamente, dal latino: Ex-sequi. Andar dietro a una cosa sino alla meta. Mettere ad effetto. Compiere, adempire.

Ecco: manca questo. Non c'è alcun atto. Ad esempio i decreti legislativi che attuino la legge delega sul "fisco amico" cosa aspettano a predisporli? La legge ha avuto un percorso lungo. Possibile che tutti quei bravissimi funzionari del ministero dell'Economia e della finanza siano stati colti di sorpresa?

**Fare le cose difficili, nelle imprese difficili si vede la cifra morale e la onestà politica in senso crociano di un premier.**

La cosa facile non fa andare in Paradiso ma conduce all'inferno delle buone intenzioni.

La nostra risoluzione per il Consiglio europeo è un ottimo vademecum delle cose da fare. E falle, dai! Almeno provaci.

I purosangue non si fermano a nitrare divertiti davanti all'ostacolo proiettando slides, provano a saltare.

(5)

---

**Renzi per salvarsi “srottama” D’Alema e lo  
candida a Commissario europeo. Ma le nomine  
non dovevano essere bipartisan?  
La lungimiranza di Berlusconi di fronte  
alla sete di potere della sinistra**

---

**P**er risolvere le difficoltà interne al Partito democratico, **Matteo Renzi ha deciso di svestire i panni del Rottamatore e di riabilitare Massimo D’Alema**, suo acerrimo nemico – non il solo, per la verità – prima e dopo la corsa per la segreteria del partito.

E’ accaduto ieri, durante la presentazione del libro dell’ex Presidente del Consiglio dedicato all’Europa.

I colloqui con il Presidente francese Hollande e con la Cancelliera tedesca **Angela Merkel** devono avergli fatto montare ancor di più la testa.

Il premier ha infatti dichiarato: “In Europa manderemo i migliori”, negando contemporaneamente una sua partecipazione in prima linea. Ci mancherebbe altro, con tutti i problemi che ha il nostro Paese, sarebbe meglio che ogni tanto poggiasse le terga sulle poltrone del suo studio di Palazzo Chigi, anziché andare ramengo in Europa.

Tutti hanno visto nella citata affermazione un’**investitura implicita di Massimo D’Alema alla carica di Commissario**

**europeo**, ruolo già paventato per Enrico Letta sotto forma di risarcimento per lo sfratto renziano dal governo.

Non stiamo qui a sindacare i criteri in base ai quali il premier sceglie i candidati da spedire in Europa.

Vogliamo invece porre una questione: le **candidature nelle istituzioni europee** non dovrebbero essere di **natura bipartisan**, cioè concordate anche con le altre forze politiche per far sì che un determinato soggetto sia espressione di tutti e non di una parte sola?

Quando era al governo **Silvio Berlusconi** funzionava così: basti pensare cosa accadde proprio con **D'Alema nel 2009**, quando **il nostro Presidente lo propose come Mister Pesc**, responsabile della politica estera dell'Unione, anche se poi la spuntò la signora **Ashton**.

Cosa avrebbe fatto la sinistra al suo posto? Esattamente quello che sta facendo oggi con Renzi al governo: premiare i loro uomini, senza consultare le altre forze parlamentari.

Non si fa. Ricordiamo a Renzi che **Forza Italia è**, insieme al Pd, **forza di maggioranza nel Paese**, e che **la sinistra governa grazie ad un misero 0,37% di vantaggio strappato al centrodestra** per via di una legge elettorale dichiarata poi incostituzionale dalla Consulta.


Non sarebbe il caso di dialogare sulle candidature di rilievo in Europa? O anche questo è diventato un fortino della sinistra?

Non è possibile andare avanti così: **manca Berlusconi**, e i risultati si vedono. **In Italia, in Europa.**

# (6)

## Guida alla lettura del Semestre europeo

**I**l **Semestre europeo** è un calendario di scadenze introdotto dal Consiglio europeo del 7 settembre 2010 ed entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2011 al fine di **assicurare coerenza finanziaria tra le politiche strutturali e gli obiettivi di finanza pubblica dei paesi dell'area euro.**

	<b>NOVEMBRE - GENNAIO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Fase preparatoria del Consiglio europeo:</li><li>• Analisi delle politiche di bilancio degli Stati</li><li>• Individuazione di eventuali squilibri macroeconomici nei singoli Paesi</li></ul>
<b>NOI SIAMO QUI</b> 	<b>20-21 MARZO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il <b>Consiglio europeo</b> adotta raccomandazioni e orientamenti di cui il governo dovrà tenere conto nel Programma Nazionale di Riforma (PNR), anche alla luce degli squilibri macroeconomici individuati per l'Italia nella fase precedente</li></ul>
	<b>10 APRILE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Termine per la presentazione, da parte del governo al <b>Parlamento</b>, del Documento di Economia e Finanza (<b>DEF 2015</b>), che contiene al suo interno il <b>PNR</b> e il Programma di Stabilità (<b>PDS</b>)</li></ul>
	<b>30 APRILE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Termine per l'invio del DEF 2015 alla <b>Commissione europea</b></li></ul>



<b>MAGGIO/ GIUGNO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Commissione europea emette le <b>raccomandazioni sul DEF</b></li> </ul>
<b>FINE GIUGNO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il <b>Consiglio europeo</b> adotta le raccomandazioni della Commissione, che diventano vincolanti. Se ne dovrà tenere conto nella Legge di Stabilità per il 2015</li> </ul>
<b>20 SETTEMBRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Termine per la presentazione, da parte del governo al <b>Parlamento</b>, della Nota di aggiornamento al DEF, che recepisce le raccomandazioni della Commissione e del Consiglio europeo</li> </ul>
<b>15 OTTOBRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Termine previsto dal Two Pack per l'invio della bozza della <b>Legge di Stabilità per il 2015</b> alla Commissione europea, ai fini di un controllo <i>ex ante</i></li> </ul>
<b>31 DICEMBRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Termine per l'approvazione della Legge di Stabilità per il 2015</li> </ul>

Per approfondire sulla **GUIDA ALLA LETTURA DEL SEMESTRE EUROPEO** vedi le Slide **629**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

## Glossario Def

---

**I**l **Documento di Economia e Finanza (Def)**, introdotto dall'art. 10 della Legge di contabilità e finanza pubblica n. 196/2009, è composto da tre sezioni:

1. Programma di Stabilità;
2. Analisi e tendenze della finanza pubblica;
3. Programma nazionale di Riforma (Pnr).

**1. Il Programma di Stabilità** contiene:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni di finanza pubblica;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale;
- le previsioni macroeconomiche per l'Italia.

**2. L'Analisi e tendenze della finanza pubblica** contiene:

- l'analisi dei conti pubblici dell'anno precedente e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel Def;
- le previsioni tendenziali dei conti pubblici.

**3. Il Programma Nazionale di Riforma** contiene:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di Stabilità.

**U**na manovra fiscale come quella presentata dal presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, impone modifiche al Programma di Stabilità e al documento Analisi e tendenze della finanza pubblica.

In particolare, stando alla Legge n. 243/2012, che contiene le “Disposizioni per l’attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell’articolo 81, sesto comma, della Costituzione”, **qualora il governo intenda “discostarsi temporaneamente dall’obiettivo programmatico di medio termine”, deve sentire la Commissione europea per avviare una complessa procedura in cui siano evidenti le cause che determinano lo scostamento e definire un conseguente piano di rientro.**

La deliberazione “con la quale ciascuna Camera autorizza lo scostamento e approva il piano è adottata a **maggioranza assoluta** dei relativi componenti”.



**Per approfondire sulla GUIDA ALLA LETTURA  
DEL SEMESTRE EUROPEO vedi le Slide 629**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

(7)

---

## Renato Brunetta a Radio anch'io

---

### SPENDING REVIEW: DA COTTARELLI PER IL MOMENTO NULLA, HA PRODOTTO ZERO

“Cottarelli per il momento non ha fatto assolutamente nulla”.

“Cottarelli si è messo a studiare una materia che non conosceva, venendo lui dal Fondo Monetario Internazionale, e in questo momento sta facendo qualche grafico, qualche tabella e qualche slide”.

“Nella legge di stabilità del 2013 per il 2014 di tagli o di spending review praticamente non c'è nulla, quindi il lavoro di Cottarelli degli ultimi mesi finora dal punto di vista operativo si è tradotto in zero. Tanto per essere chiari, perché di chiacchiere se ne fanno tante. Ad oggi quello che sta dicendo Cottarelli, molto in linea con le chiacchiere di Renzi, sono delle slide illustrate e anche un po' smentite alle Commissioni del Senato. Sono chiacchiere che per diventare fatti dovranno diventare leggi, decreti legge, decreti legislativi, atti normativi che dovranno passare per il Parlamento”.

“Finora quindi Cottarelli ha prodotto zero dal punto di vista dei tagli, dei risparmi. Sta studiando, auguri, ma dal punto di vista delle ultime proposte, sono idee”.

### SPENDING REVIEW: TAGLI A PENSIONI? E' METODO IGNOBILE, SI CREA ALLARMISMO

“Posso assicurare tutti. Le pensioni non solo non si toccano, ma non si toccano nei modi e nelle forme che qualcuno vorrebbe, e cioè con brutalità, tagli lineari a prescindere dai contributi versati e a prescindere dai tempi acquisiti”.

“La dobbiamo smettere di turbare i sonni e i giorni di milioni di pensionati italiani che certamente non vivono nell'oro – perché si parla di 1.700, 2.000, 2.500 euro – e che giornalmente si sentono additati alla pubblica esecrazione perché hanno la pensione, la cui pensione verrà tagliata. Per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda è un metodo ignobile e inaccettabile di fare politica”.

“Altra cosa è fare tagli sugli sprechi, e allora quando parliamo di sprechi facciamo le cose difficili, non le cose facili. Di sprechi ce ne sono tanti in questo nostro Paese. Mi sembra che in questo momento si produca dell'allarmismo inaccettabile. Il buon Cottarelli faccia il suo mestiere, parli di meno, proponga atti concreti che poi la politica deve assumersi come responsabilità, parlo del governo e parlo del Parlamento, sia un po' più silenzioso e soprattutto produca delle cose di qualità migliore perché quelle che sta introducendo non è di grande valore”.

“Le faccio un esempio, si sta parlando di mobilità della pubblica amministrazione, beh forse Cottarelli non ha detto che l'unica legge sulla mobilità della pubblica amministrazione l'ha fatta il governo Berlusconi nella legge di stabilità del 2011 per il 2012 e porta la mia firma, mai attuata”.

## **SPENDING REVIEW: UN PO' DI SERIETA', BASTA DILETTANTI ALLO SBARAGLIO**

Sulla Spending review “non c'è nessun atto del governo, quindi queste sono solo chiacchiere allarmistiche”.

Gli atti arriveranno nel Def? “Il Def – sottolinea l'ex ministro – non è un decreto, è un atto di programmazione, si chiama Documento di economia e finanza. Il Def è fatto di tre pezzi: Def, Programma nazionale delle riforme e Programma di stabilità. Sono tutti e tre documenti programmatici per cui o sono accompagnati da dei decreti legge o dei disegni di legge, che sono gli unici atti che hanno la potestà e la capacità di cambiare i conti, se no anche il Def è un documento programmatico. Per cui le slide di Cottarelli nel Def sono intenzioni che per essere operative dovranno diventare decreti legge, disegni di legge, decreti legislativi se c'è una delega prima”.

“Un po' di serietà e un po' i piedi per terra, ma soprattutto basta dilettanti allo sbaraglio per favore. Mi sono stufato di queste chiacchiere in libertà, di questi annunci, di queste promesse, chiacchiere in libertà che sono indecenti perché buttano nell'angoscia la gente”.

“Renzi vuole tagliare le pensioni? Faccia un decreto legge che taglia le pensioni e se ne assuma la responsabilità. Basta però con queste dichiarazioni irresponsabili da parte di un Commissario”.

(8)

---

## Due decimali sono placebo, non servono al grande balzo dell'Italia. Analisi di un'intervista minimalista del Sottosegretario sottotono Delrio

---

**E**' un **Delrio** più che moderato quello che ha rilasciato l'intervista al Corriere della Sera. Solo poche ore prima **Carlo Cottarelli** aveva parlato di un drastico **taglio delle pensioni**, per trovare circa 1,4 miliardi, pari al 25 per cento del totale della spending review, per il 2014.

**Il Sottosegretario di Stato** precisa invece: **“Non intendiamo finanziare il cuneo con le pensioni. Il tema non esiste nell'orizzonte di quest'anno”**.

**A chi credere?** Per il resto alcune cose sono condivisibili. Apprezzabile, ad esempio, la ripresa di alcuni confronti internazionali, che mostrano i punti di forza relativi dell'Italia rispetto ai nostri principali concorrenti europei. Sarà pure un caso: sono gli stessi che avevamo indicato solo alcuni giorni or sono.

C'è tuttavia – ed è questa la critica più radicale – **un grande silenzio su** quelli che dovrebbero essere i punti di forza di una **strategia tesa a rimettere in moto il Paese**.

**Nessun accenno alle riforme da fare**, che rappresentano il vero viatico per far uscire l'Italia da una palude senza fondo ed, al tempo stesso, a negoziare da pari con l'Europa. Quei punti sono noti da tempo.

Lo stesso Consiglio europeo, dello scorso anno, nel concedere la chiusura della procedura d'infrazione le aveva indicate con una pignoleria degna di un ragioniere.

Riformare il mercato del lavoro, ridurre il carico fiscale, ridimensionare il perimetro dello Stato a partire dal cosiddetto “socialismo municipale”, intervenire sulla giustizia, privatizzare, liberalizzare e via dicendo.

Su questo nulla, salvo **qualche annuncio dei ministri di settore come se non fosse questo il cuore dei problemi italiani.**

Eppure la recente esperienza spagnola, addirittura quella greca, dovrebbe far riflettere. Paesi ch'erano in condizioni decisamente peggiori, ma grazie alle riforme realizzate sono usciti dal perimetro dei “sorvegliati speciali” oggi riservato all'Italia, la Croazia e la Slovenia.

Non si affanni quindi il Sottosegretario a discettare sul rispetto del **fiscal compact** per gli anni futuri. Esiste solo un modo, come mostra l'esperienza internazionale e quell'italiana dell'immediato dopo guerra, per ridurre il peso del debito pubblico: far crescere il PIL. Vale a dire aumentare la produttività, introdurre, nel mercato del lavoro, regole coerenti con questo impegno.

**Modernizzare e razionalizzare gli apparati pubblici** non solo per ridurre i costi, ma per contribuire a questo più ampio disegno.

Se realizzeremo queste cose, anche lo spettro dei mercati internazionali diverrà una “tigre di carta”, come si diceva una volta. Cosa volete che importi se il deficit a fine anno sarà pari al 2,9 o al 3,1 per cento?

**L'importante è che il potenziale produttivo del Paese**, vale a dire la sua capacità di produrre reddito e benessere, **abbia compiuto un balzo in avanti.** Se questo avverrà, come per un'azienda capace di produrre valore, non mancheranno né i finanziamenti né l'interesse.

Se, invece, il tasso di crescita resterà quello previsto non ci sarà nessuno intenzionato a scommettere un penny.

(9)

---

**La nostra proposta per far rinascere l'Italia in un'Europa dei popoli. Renzi abbandoni la propaganda e faccia riforme. Troverà in noi collaborazione (On. Rocco Palese)**

---

**E**cco ampi stralci dell'intervento dell'On. Rocco Palese di Forza Italia nella discussione sull'informativa di Renzi in vista del Consiglio d'Europa di domani.

**S**ignor Presidente! Qual è l'andamento effettivo dei conti pubblici italiani? Le rivolgo questa domanda ricordando quanto Ella ebbe a dire, pochi giorni dopo il suo insediamento come Presidente del Consiglio. Disse che i conti lasciategli dal precedente Governo erano peggiori di quelli che ci si poteva attendere. Conferma questo giudizio oppure si è trattato di una "voce dal sen fuggita"?

Fornire quest'elemento di valutazione, come Ella può ben comprendere, rappresenta una vera e propria pregiudiziale per la continuazione di questa nostra discussione. Se i conti vanno meglio del previsto, allora ci sono i margini per una politica espansiva. Ma se così non è, allora non solo non c'è alcuno spazio. Ma c'è, al contrario, il rischio concreto di dover ricorrere ad una manovra correttiva che rinvierebbe sine die ogni proposito espansivo. Resto quindi in attesa, anche perché i dati iscritti a bilancio dalla precedente "legge di stabilità" non offrono lumi in proposito. Le ricordo che i tagli ipotizzati ed ancora del tutto ipotetici ammontano, per il 2014, a poco più di 1 miliardo. Di cui più della metà – 688 milioni – a carico degli Enti locali. Mentre per la cifra mancante – per circa 3 miliardi – si rimanda ad una clausola di salvaguardia che comunque prevede un aumento di entrate, sotto forma di aumento di imposte o riduzioni delle agevolazioni fiscali.



Questi sono i dati di base che, come Ella può vedere, sono in netto contrasto con la politica degli annunci alla quale abbiamo assistito finora, senza avere, per altro, alcun dato tangibile di riferimento. Il decreto legge annunciato dal Ministro Poletti è ancora un oggetto sconosciuto, per non parlare della delega per il riordino del mercato del lavoro. Cito solo questi due progetti senza voler infierire sui propositi del dott. Cottarelli, che esamineremo quando – e se mai – prenderanno forma.

Lei non è più il primo cittadino di una bella città come Firenze. Ma Lei oggi non è il sindaco d'Italia. E' invece il Presidente del consiglio di uno Stato sovrano. Uno Stato che ha firmato importanti accordi internazionali. Che insieme ad altri Paesi ha costruito l'Europa che conosciamo: con le sue regole di funzionamento, i suoi vincoli, i suoi trattati. Tutte cose da cui non è possibile derogare, pena l'inevitabile reazione che avrebbe sulla realtà italiana un effetto distruttivo. Ne andrebbe, infatti, della nostra credibilità con quali conseguenze sul terreno economico e finanziario che è difficile prevedere.

Lei si trova, pertanto, al centro di una grande contraddizione. Da un lato la necessità di avere subito risultati tangibili, anche perché le elezioni europee sono alle porte. Dall'altro l'esistenza di vincoli robusti che gli impediscono scorciatoie ed aggiramenti. Il risultato probabile di questo conflitto è la paralisi operativa.

In questo labirinto, Forza Italia può fornirle il filo d'Arianna per uscire dal cul de sac in cui si è cacciato. Lo farà volentieri, nella consapevolezza che questa cura serve all'Italia e serve all'Europa. Vogliamo cambiare quest'Europa, per evitare che si verifichi il "suo congedo dalla storia", come ebbe modo di dire, qualche tempo fa, Benedetto XVI.

L'uomo che veniva dal cuore dell'Europa e che quindi conosceva vizi e virtù dei propri connazionali. Vogliamo batterci perché nel vecchio Continente torni la luce. Perché la cieca austerità, che rischia di virare nel buio di una deflazione generalizzata, sia evitata. Insieme possiamo fare molto perché questo non avvenga.

Possiamo smuovere gli scettici, rafforzare le alleanze con chi da altre sponde si batte per la stessa prospettiva, sfruttare una vasta rete di rapporti che vanno dagli Stati Uniti fino ai più blasonati organismi internazionali.

Questa oggi è la vera posta in gioco, che Lei chiediamo di non mortificare nell'inseguire disegni di corto respiro. Il cui orizzonte non va oltre il 25 maggio. Giorno in cui i cittadini italiani saranno chiamati alle urne. Sarà ben difficile che, per quella data, Lei potrà rispettare le promesse che in questi giorni ha profuso a piene mani.

Glielo impediscono i trattati internazionali, la necessità di un preventivo accordo con la Commissione europea e le preoccupazioni della BCE per decisioni improvvise che potrebbero minare la stabilità dell'euro. Soprattutto glielo impedisce la Costituzione italiana e le norme che proprio quest'anno sono entrate in vigore. Non c'è alcuno spazio per una politica in deficit. E lei sa benissimo – e se non lo sa dovrebbe informarsi presso il Ministro dell'economia – che le presunte “coperture” annunciate sono solo fantasie.

Annunci che non rispondono a criteri consolidati da un'esperienza ventennale ed ora resi ancora più cogenti dal nuovo articolo 81 della Costituzione e dalla relativa filiera legislativa.

Abbandoni, quindi, questa strada inconcludente. Presenti prima al Parlamento e poi all'Europa un vasto ed impegnativo programma di riforme. I suoi contenuti sono quelli indicati nelle raccomandazioni che hanno accompagnato la fuoriuscita dell'Italia dalla procedura d'infrazione: mercato del lavoro, competitività, riduzione del perimetro dello Stato, abbattimento della pressione fiscale, giustizia, privatizzazioni e liberalizzazioni. Riforme vere a differenza dei timidi tentativi annunciati dal suo predecessore in una veste gattopardesca. Faccia questo ed avrà il pieno sostegno del nostro gruppo.

**On. ROCCO PALESE**

---

**IIM**

# (10)

---

## Le riforme istituzionali e costituzionali

---

---

### La riforma del Senato e il superamento del bicameralismo perfetto: modelli europei a confronto

---

Il superamento del bicameralismo perfetto è uno dei **punti centrali** della proposta di riforme costituzionali annunciata dal neo Presidente del Consiglio Renzi.

E a ben vedere il **bicameralismo perfetto** del nostro sistema parlamentare, cioè due camere che hanno esattamente gli stessi compiti, è ormai **un'eccezione in Europa**. I sistemi europei si sono caratterizzati, negli ultimi vent'anni, da una **tendenza diffusa** all'abbandono del sistema perfettamente bicamerale a favore dell'accentuazione della **differenziazione tra i due rami del Parlamento**.

Su due assi principali: quello della **composizione** (e relativo sistema elettivo) e quello delle **funzioni** (riguardo soprattutto al procedimento legislativo).

Il dato fondamentale, frutto di una ricerca effettuata dal Servizio studi del Senato in merito ai "Senati in Europa", è quello relativo **ai tre fattori «unificanti»: legame con il territorio, terzietà rispetto al rapporto di fiducia con il governo, funzione di equilibrio**. Anche se l'attuale assetto dei Paesi europei risulta comunque articolato e «difficilmente riconducibile ad unità» tanto che non sembra emergere un "modello" esportabile di Senato-tipo, è anche vero che tutti sembrano essere accomunati da questi tre fattori: i Senati sono normalmente espressione delle entità territoriali che costituiscono lo Stato, sono generalmente estranei al rapporto di fiducia che si instaura tra Camera bassa ed Esecutivo, esercitano un ruolo istituzionale di rilievo nazionale che rappresenta uno strumento di equilibrio e di riflessione dei confronti dell'altro ramo del Parlamento espressione invece della maggioranza di governo.

**Senato delle Regioni, dunque, sembra essere il modello prevalente.** Strada che anche l'Italia sembra apprestarsi a seguire nel ridisegnare il proprio assetto istituzionale.

I Paesi europei in cui la Camera alta viene eletta direttamente restano Polonia, Repubblica Ceca, Romania e Svizzera. Ma vediamo quali sono alcune "varianti" adottate dai nostri "vicini" Germania e Francia.

La **Germania** nel 2006 ha messo in atto una profonda revisione dell'impianto complessivo della Legge fondamentale tedesca configurando un Parlamento bicamerale fortemente differenziato, composto da una Camera - il **Bundesrat** - dove siedono membri dei governi dei Länder, e da una Camera di elezione popolare diretta - il Bundestag - che accorda o nega la fiducia al Governo federale. La riforma ha voluto modificare i rapporti tra Federazione e Länder, mediante una nuova definizione delle rispettive competenze mirate sostanzialmente a una riduzione dell'intervento legislativo del Bundesrat, limitando così il suo potere di veto.

In **Francia**, il Parlamento è costituito da due assemblee, l'Assemblea nazionale e il Senato, che esaminano e votano le leggi, controllano l'operato del Governo e valutano le politiche pubbliche. L'Assemblée nationale conta 577 membri, eletti ogni cinque anni a suffragio universale diretto; essa gioca un ruolo predominante, in quanto, nella procedura legislativa può prevalere in caso di disaccordo con il Sénat e dispone, inoltre, del potere di sfiduciare il Governo. Il Senato francese conta 348 senatori (168 eletti con sistema maggioritario, il 48%, e 180 con sistema proporzionale), eletti per sei anni a suffragio universale indiretto da un collegio di circa 150mila grandi elettori (costituito, per circa il 95%, dai delegati dei consigli municipali): a differenza dell'Assemblée nationale, si rinnova per metà ogni tre anni. Esso assicura la rappresentanza delle collettività territoriali della Repubblica. Esercita il potere legislativo congiuntamente all'Assemblée nationale, ma non dispone della facoltà di revocare la fiducia al Governo.

---

# La riforma del Senato e il superamento del bicameralismo perfetto: il dibattito in Italia

---

In **Italia**, il dibattito sulle riforme costituzionali e sull'istituzione del Senato federale è oramai una costante di ogni legislatura. Già la **riforma approvata dal governo Berlusconi nel 2005, poi bocciata dal referendum del 2006**, prevedeva l'istituzione del Senato federale della Repubblica, quale Camera rappresentativa degli interessi del territorio e delle comunità locali. Del Senato federale, i cui componenti sarebbero stati eletti contestualmente ai rispettivi Consigli regionali, avrebbero fatto parte, senza diritto di voto, rappresentanti dei Consigli regionali e delle autonomie locali. La riforma del 2005 riduceva il numero complessivo dei parlamentari (518 alla Camera dei deputati, 252 al Senato federale) e snelliva l'iter di approvazione delle leggi: salvo alcune materie riservate al procedimento collettivo delle due Camere, il modello prevalente era quello dei procedimenti monocamerale, rispettivamente di competenza della Camera e del Senato federale sulla base delle materie trattate.

Nella scorsa legislatura, nel mese di **luglio 2012, il Senato aveva approvato in prima lettura un disegno di legge di riforma del Parlamento e della forma di Governo, fortemente voluto dal centrodestra**. L'esame si è però bloccato alla Camera, prima della fine della legislatura. Gli elementi caratterizzanti della riforma approvata dal Senato riguardavano:

- l'istituzione del Senato federale;
- l'elezione diretta del Capo dello Stato;
- la riduzione del numero dei parlamentari (508 deputati e 254 senatori, oltre ai parlamentari eletti all'estero);
- il superamento del bicameralismo perfetto, con l'introduzione di un procedimento legislativo con una doppia deliberazione conforme solo in casi limitati;
- l'istituzione di una commissione paritetica per le questioni regionali presso il Senato;
- l'integrazione dei poteri del governo in Parlamento e accentuazione del primato del Presidente del Consiglio nella compagine di governo;
- il rafforzamento della stabilità di governo, anche con il ricorso alla cosiddetta sfiducia costruttiva.

---

# La riforma del Senato e il superamento del bicameralismo perfetto: la proposta del governo Renzi

---

**L**o scorso 12 marzo 2014 il Presidente del Consiglio Renzi ha illustrato la bozza di disegno di legge costituzionale “**Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, la soppressione del Cnel e la revisione del Titolo V della parte seconda della Costituzione**” proposta dal Ministro per le Riforme e i Rapporti con il Parlamento **Maria Elena Boschi**.

La proposta di disegno di legge è stata trasmessa a livelli istituzionali, leader politici e parti sociali come contributo per il confronto in merito.

Per la parte di riforma de nostro sistema bicamerale, il disegno di legge costituzionale prevede:

- la riforma costituzionale del Senato in una **Assemblea delle Autonomie**, composta da **presidenti delle Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano**, nonché, per ciascuna Regione, da due membri eletti, con voto limitato, dai Consigli regionali tra i propri componenti, e da tre Sindaci eletti da una assemblea dei Sindaci della Regione;
- l'introduzione per la **Camera dei deputati della titolarità esclusiva del rapporto di fiducia con il Governo e l'esercizio della funzione di indirizzo politico, della funzione legislativa e di controllo dell'operato del Governo** (l'esercizio della funzione legislativa da parte di entrambe Camere è previsto solo per le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali); la nuova **Assemblea delle autonomie** sarà, invece, chiamata a concorrere, secondo modalità stabilite dalla Costituzione, alla funzione legislativa, esercitare la funzione di raccordo tra lo Stato e le Regioni, le Città metropolitane e i Comuni, e partecipare alle decisioni dirette alla formazione e all'attuazione degli atti normativi dell'Unione europea, svolgendo, secondo quanto previsto dal proprio regolamento, attività di verifica dell'attuazione delle leggi dello Stato e di valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche sul territorio.

---

## La riforma del Titolo V della Costituzione

---

**I**l disegno di legge costituzionale, la cui bozza è stata illustrata dal Presidente Renzi lo scorso 12 marzo 2014, prevede inoltre la **riforma del Titolo V della Costituzione**, con **modifiche alle regole di riparto della potestà legislativa e regolamentare Stato - Regioni (art. 117 Cost)**. Di seguito una sintetica griglia di lettura.

### POTESTÀ LEGISLATIVA DELLO STATO

In tema di riparto di potestà legislativa (art. 117 Cost.) si introducono **integrazioni alle materie già previste al 2° comma** - lettera **e**) competenza sul coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; lettera **g**) competenza sulle norme generali sul procedimento amministrativo; disciplina giuridica del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche; lettera **h**) competenza sul sistema nazionale della protezione civile; lettera **n**) competenza sull'ordinamento scolastico; istruzione universitaria e programmazione strategica della ricerca scientifica; lettera **o**) competenza sulla previdenza complementare e integrativa; lettera **p**) principi generali dell'ordinamento; lettera **q**) commercio con l'estero - e **fanno il loro ingresso alcune nuove materie** - lettera **t**) ordinamento delle professioni intellettuali; ordinamento della comunicazione; tutela e sicurezza del lavoro; lettera **u**) norme generali sul governo del territorio e l'urbanistica; lettera **v**) produzione, trasporto e distribuzione nazionali dell'energia; lettera **z**) grandi reti di trasporto e di navigazione d'interesse nazionale e relative norme di sicurezza; porti e aeroporti civili, di interesse nazionale e internazionale; programmazione strategica del turismo.

Con legge dello Stato l'esercizio della funzione legislativa, in materie o funzioni di competenza esclusiva statale, **può essere delegato alle Regioni o ad alcune di esse**, anche per un tempo limitato, previa intesa con le Regioni interessate.

## POTESTÀ LEGISLATIVA DELLE REGIONI

E' attribuita alle Regioni - dalla cui sfera di attribuzioni scompare la legislazione concorrente di cui all'art. 117, comma 3 - la **potestà legislativa in riferimento ad ogni materia o funzione non espressamente riservata alla legislazione dello Stato**, con il compito di salvaguardare l'interesse regionale alla pianificazione e alla dotazione infrastrutturale del territorio regionale e alla mobilità al suo interno, all'organizzazione dei servizi alle imprese, dei servizi sociali e sanitari e, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, dei servizi scolastici, nonché all'istruzione e la formazione professionale.

Previsto l'intervento legislativo dello Stato, in materie o funzioni non riservate alla legislazione esclusiva, nel caso in cui ricorrano esigenze di tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica o di realizzazione di riforme economico-sociali di interesse nazionale.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.

## POTESTÀ REGOLAMENTARE

Si legge nel testo proposto che la potestà regolamentare, spetta allo Stato e alle Regioni secondo le rispettive competenze legislative. I Comuni e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite, nel rispetto della legge statale o regionale.



# (11)

---

## L'Italichellum: che cos'è e cosa cambia

---

**Il sistema elettorale frutto delle modifiche pensate dal modello “Italicum” per l’elezione della Camera, e della permanenza delle norme vigenti del “Consultellum” (frutto della sentenza della Consulta 1/2014) per l’elezione del Senato:**

### **l’ “ITALICHELLUM”**

#### **SENATO** **Consultellum**

**Sistema proporzionale** con possibilità per le liste di aderire a coalizioni, indicando previamente il nome del leader della coalizione; si prevede un articolato sistema di **soglie di sbarramento** calcolate sul totale dei voti validi a livello regionale:

#### **Soglie di sbarramento Senato:**

- sono calcolate a livello **regionale**;
- 20 per cento per le coalizioni che abbiano al loro interno almeno una lista che ha conseguito sul piano regionale il 3 per cento dei voti;
- 3 per cento per le singole liste che aderiscono ad una coalizione;
- 8 per cento per le liste non coalizzate e per quelle le cui coalizioni non hanno raggiunto il 20 per cento.

**Non viene assegnato alcun premio di maggioranza alla coalizione o lista che ottiene il maggior numero di voti.**

# CAMERA

## Italicum

**Sistema proporzionale corretto con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte.** Il Governo è delegato ad adottare, entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge, un decreto legislativo di definizione dei collegi plurinominali. Il numero dei collegi non potrà essere superiore a 120.

### Sbarramento:

- **12%** dei voti validi espressi per le **coalizioni di liste** (in cui vi sia almeno una lista collegata che ottiene il 4,5% su base nazionale oppure una lista rappresentativa di una minoranza linguistica presentata in un collegio plurinomiale in una regione speciale con tutela delle minoranze, che ottiene il 20% dei voti espressi nelle circoscrizioni della regione medesima).
- **4,5%** dei voti validi espressi per le **singole liste** presentate **nell'ambito di una coalizione**;
- **8%** dei voti validi espressi per le **singole liste senza coalizione**;
- **20%** per le liste rappresentative di **minoranze linguistiche**; la percentuale è calcolata sui voti validi espressi nel complesso delle circoscrizioni della regione il cui statuto speciale prevede la tutela delle minoranze linguistiche.

### Premio di maggioranza:

- E' previsto un premio di maggioranza **pari al 15% dei seggi** alla lista o alla coalizione di liste che **raggiunga il 37% dei voti validi espressi su base nazionale al primo turno**. In ogni caso, la coalizione vincente al primo turno non può comunque avere più del 55% dei seggi (340).

### Ballottaggio eventuale:

- Se nessuna lista o coalizione di liste raggiunge almeno il 37% dei voti validi espressi su base nazionale, è previsto il ballottaggio.
- Accederebbero al secondo turno i due partiti o coalizioni più votati al primo turno, e il vincente otterrebbe un premio di maggioranza tale da arrivare ad ottenere 321 seggi.
- Si prevede specificatamente che, in caso di ballottaggio, fra il primo turno e il ballottaggio medesimo **non sono consentiti nuovi apparentamenti** fra liste o coalizioni.

## (12)

---

### **La crisi in Crimea vista alla luce delle prossime elezioni europee: quello che emerge è un'assenza totale di visione politica da parte di un'Europa germanocentrica**

---

**È** giunto il momento di una sintesi.

Di riordinare le idee. Il punto chiave lo mettiamo all'inizio. L'**assenza di una politica europea forte**, la conferma di una strategia comunitaria piegata agli interessi e agli umori di Angela Merkel, imboccata, per quanto possibile, dagli Stati Uniti.

Una **nostra sudditanza nei confronti della Germania** confermata dalle recenti dichiarazioni di Napolitano e dalla conferenza stampa di ieri del Presidente del Consiglio Renzi che ci consegnano un'Europa, fondamentalmente, in deficit di democrazia da una parte, e incapace di intervenire efficacemente in un conflitto scoppiato alle sue porte dall'altra. Non ci facciamo incantare dagli show di **Renzi** a Berlino, dei proclami di **Napolitano** ("Sulla crisi ucraina "mi pare che il governo italiano abbia assunto una posizione attenta a tutti gli aspetti e ai rischi della situazione, ha trovato importanti convergenze a livello europeo, in particolare con la posizione tedesca") e dalle nomine di caratura internazionale decise a tavolino senza di noi; l'errore di aver lasciato che una tecnostuttura in seno all'**Unione europea**, incarnata dalla Commissione, prendesse il potere stravolgendo l'idea di Europa prevista nei trattati ha già di suo prodotto effetti irrimediabili.

**Alle prossime elezioni cosa racconteremo ai nostri elettori?** Che la Germania ha scelto per noi, ha eseguito ordini americani per noi, detta le

regole del gioco economico-finanziarie in Europa per noi? Non credo che potremmo avere sufficiente credibilità agli occhi del cittadino.

Quello che dobbiamo dir loro è che **siamo stufi di non avere voce e peso internazionali**, che le **posizioni anti Europa gridate da Grillo non giovano a nessuno**. È necessario capire che dobbiamo andare incontro alla crescente consapevolezza da parte dei cittadini stessi che questa non è la loro Europa ma l'**Europa egoista e opportunistica di Angela Merkel**.

Insomma alle prossime elezioni di maggio nulla può essere dato per scontato. “**Una Germania europea o un’Europa germanica**” titolava L’Economist il suo Special Report del giugno 2013, Europe’s reluctant hegemon. Una Germania egemone che tenta di trascinare con sé gli altri Stati europei realmente “riluttanti” ad un percorso di integrazione e di crescita economica dettato dall’austera Germania.

Quello che va compreso è che dopo Maastricht e Lisbona non si è semplicemente cristallizzata una sfiducia nei confronti dell’Europa, ma si sono aperte tre fratture di diversa natura tra le istituzioni europee e i cittadini che hanno visto come protagonista di primo piano il governo della Merkel: la **crisi greca**, il **dibattito sul destino dell’euro** e la **crisi ucraina**. Tre episodi che hanno scosso in profondità le solide basi su cui poggiavano credibilità e fiducia nell’Unione europea.

All’appuntamento di maggio vincerà quindi chi sarà in grado di ridiscutere i rapporti con Bruxelles, pur senza abbandonare la moneta unica; chi sarà all’altezza di confrontarsi e scontrarsi con una euro-burocrazia sempre più radicata nelle istituzioni; chi avrà la lucidità di osteggiare gli egoismi nazionali a vantaggio del bene comune europeo: l’unità politica.

Fra poco più di due mesi le elezioni ridaranno voce all’unico, vero attore, detentore del potere democratico per eccellenza in grado di cambiare le cose in Europa: il popolo. Basterà semplicemente ascoltarlo.

## (13)

---

### La santificazione nostalgica di Berlinguer. Rimpianto del comunismo e rivendicazione razzista della superiorità morale

---

È la nostalgia il leit motiv che ruota intorno all'uscita nelle sale cinematografiche il prossimo 27 marzo del **film di Veltroni** dedicato alla figura di **Enrico Berlinguer**. L'ex leader del Pd ha deciso di documentare gli ultimi dieci anni di vita di colui che nella memoria collettiva e collettivistica è riuscito a dare nuove vesti al comunismo di questo Paese.

Berlinguer conosciuto come il **padre fondatore dell'euro comunismo**, ha avuto il merito e soprattutto il **coraggio di rompere l'alleanza politica con Mosca**, con la speranza di far evadere il Pci dal ghetto in cui per tanti anni si era stagnato. Berlinguer nel nome di un'integrità morale autocertificata, ha cercato di elevare eticamente la natura del Partito comunista italiano rispetto a tutti gli altri e in particolare a quelli che operavano nei paesi occidentali.

L'eredità politica di tale pensiero si manifesta ancora oggi, nonostante del Partito comunista italiano non ci sia più traccia; quella sorta di razzismo verso il popolo e soprattutto verso coloro che abbiano una concezione negativa di ciò che abbia rappresentato il comunismo si manifesta nei comportamenti del cosiddetto **"comunista ripulito"**, i radical chic del nuovo millennio, i quali in preda ad attacchi di nostalgia amano rinverdire il mito del comunismo italiano rievocando talvolta la figura del Berlinguer di turno.

Ma la storia lo sappiamo è fatta di buchi, per lo più oscuri. Ci concediamo quindi alcune riflessioni.

Ad esempio per quale motivo ancora oggi non è mai stata fatta luce sulla provenienza dei **denari sovietici** che per oltre un terzo di secolo hanno

sostenuto il **Partito comunista italiano**? Per quale motivo tutti i partiti non comunisti sono crollati negli anni novanta sotto i colpi della criminalità finanziaria e al Pci non è toccata la stessa sorte?

Eppure anche i muri sono a conoscenza del **legame finanziario segno del profondo legame politico che da sempre ha accomunato il Pci e l'Urss** nella veste di potentissima centrale internazionale.

Come tutti sanno tali flussi finanziari sono proseguiti anche successivamente al cambio di rotta di Berlinguer. Per quale motivo allora il compianto ex leader del Pci non si adoperò per trovare un accordo sulla regolamentazione del finanziamento ai partiti? Evidentemente anche lui ritenne che era meglio affidarsi ai finanziamenti esteri illegali, venendo meno ai suoi principi di integrità morale comunista.

Probabilmente il suo atteggiamento era rafforzato dall'omertà di una classe dirigente che allora come oggi ha scientificamente ignorato lo scempio dei finanziamenti esteri ai partiti italiani soprattutto quelli a favore dei comunisti italiani da parte dell'Urss.

Altro aspetto della nostra riflessione è sul **caso Moro**.

Ci chiediamo senza ottenere risposta, almeno nella nostra testa, sul perché **Berlinguer** non sia mai stato tirato in ballo nella vicenda che ha portato all'omicidio di Aldo Moro.

Eppure egli stesso partecipò in maniera concreta alla realizzazione del **compromesso storico**, che coincideva con la volontà di Berlinguer stesso di accedere al governo guardandosi alle spalle.

Lo testimonia la partecipazione tra gli attori del film di Veltroni la presenza di un attore speciale: l'ex brigatista **Alberto Franceschini**. Per quale motivo sono finiti sotto la lente dell'opinione pubblica solo **Cossiga** e **Andreotti**?

A nostro avviso non è corretto che venga cucita sulla figura di Berlinguer una caricatura nostalgica a stampo moralistico. Saremmo stati più contenti se Veltroni avesse dichiarato: "ho una nostalgia canaglia di quegli anni in cui ero considerato uno dei ragazzi di Berlinguer".

# (14)

---

## Tivù tivù. Lupi, Alfano e Renzi i prezzemolini della Rai

---

I programmi Rai, anche se in onda da molti anni, sanno riservare sorprese davvero inaspettate.

Diamo atto a “Il Fatto quotidiano” di aver pubblicato la notizia secondo cui il **Centro d’Ascolto dell’informazione radiotelevisiva**, attento osservatorio di **Radio Radicale**, **ha esaminato puntualmente gli interventi e i tempi di parola di alcuni talk show Rai** e i risultati che saltano fuori sono davvero incredibili, e non brillano certo per imparzialità o per il pluralismo informativo.

Dall’analisi degli ultimi quattro anni di **“Porta a Porta”** (494 puntate) e di **“Ballarò”** (134 puntate), da settembre 2010, al 28 febbraio scorso si potrebbe ragionevolmente pensare che i più loquaci siano, per esempio, i leader dei principali partiti, o ancora, il premier di turno. E invece neanche per sogno.

**Il campione indiscusso in termini di presenze** e di tempo di intervento è, invece, un *outsider*: l’attuale ministro delle infrastrutture **Maurizio Lupi**, confluito da qualche mese nel Nuovo Centrodestra, proveniente dall’allora Popolo della Libertà, è primo in classifica a “Porta a Porta”, con un totale di 10 ore, **seguito a distanza da Angelino Alfano**, ancora per il Nuovo Centrodestra, che risulta quindi il partito più sovraesposto in termini assoluti e Matteo Renzi sul terzo gradino del podio.

**Matteuccio il fiorentino è invece il vincitore delle presenze nel “mercato palermitano tv” di Raitre** perché, si sa, Floris da tipo previdente, ha iniziato a invitare Renzi quando era sindaco di Firenze, poi segretario del Pd ed ora, solo da pochissimo, Presidente del Consiglio. Dopo Renzi, il podio degli ospiti di “Ballarò” è composto da Maurizio Lupi, il “prezzemolino” della tv al secondo posto, poi Pierluigi Bersani al terzo, Angelino Alfano quarto e Rosy Bindi quinta.

**Silvio Berlusconi**, Presidente del Consiglio fino a novembre 2011 e leader di Forza Italia, tra i principali partiti della scena politica italiana **è solo quarto a “Porta a Porta” e addirittura settimo a “Ballarò”**.

Non c’è che dire, il maratoneta Maurizio Lupi vince le olimpiadi delle presenze tv, evidentemente ha proprio tante cose da dire, come Angelino Alfano compagno di partito in Ncd, oltreché di podio a “Porta a Porta”.

Ci auguriamo sinceramente che questa allegra combriccola, che si completa con la **pole position di Matteo Renzi a “Ballarò”**, sappia passare presto dalle loquaci comparsate tv, ai più concreti ed urgenti provvedimenti di governo.

## PRESENZE A “PORTA A PORTA”

Centro d'Ascolto dell'Informazione Radiotelevisiva

**Analisi degli ascolti e del tempo in voce nelle Trasmissioni - Porta a porta**

**Periodo dal 01-09-2010 al 28-02-2014**

**494 edizioni, ascolto medio: 1,61 (minimo: 0,14 - massimo: 6,08 - varianza: 0,61)**

<b>P</b>	<b>Soggetti politici</b>	<b>ascolti (milioni)</b>	<b>% ascolti</b>	<b>numero interviste</b>	<b>tempo</b>	<b>% tempo</b>
1	Lupi Maurizio	73	2,2	49	09.54.54	4,5
2	Alfano Angelino	74	2,3	48	08.30.36	3,9
3	Renzi Matteo	70	2,2	45	07.28.31	3,4
4	Berlusconi Silvio	102	3,1	65	06.23.17	2,9
5	Bersani Pierluigi	80	2,5	49	06.16.59	2,9
6	Sereni Marina	56	1,7	35	05.46.11	2,6
7	Monti Mario	82	2,5	48	04.33.32	2,1
8	Gasparri Maurizio	49	1,5	31	04.31.28	2,1
9	Fassina Stefano	43	1,3	27	04.29.42	2,1
10	Letta Enrico	51	1,6	34	04.24.17	2,0
11	La Russa Ignazio	34	1,0	23	04.16.40	2,0
12	Romani Paolo	32	1,0	21	04.15.56	2,0
13	Di Pietro Antonio	39	1,2	25	03.56.29	1,8
14	Gelmini Maria Stella	44	1,4	28	03.43.47	1,7
15	Colaninno Matteo	32	1,0	22	03.28.09	1,6
16	Salvini Matteo	51	1,6	35	03.28.03	1,6
17	Brunetta Renato	22	0,7	16	03.11.42	1,5
18	Schifani Renato	35	1,1	21	03.01.02	1,4
19	Casini Pierferdinando	40	1,2	25	02.56.58	1,4
20	Finocchiaro Anna	23	0,7	14	02.50.14	1,3
507	<b>TOTALE</b>	<b>3.232</b>	<b>100,0</b>		<b>217.57.59</b>	<b>100,0</b>

**IIM**



## PRESENZE A “BALLARO”

Centro d'Ascolto dell'Informazione Radiotelevisiva

**Analisi degli ascolti e del tempo in voce nelle Trasmissioni - Ballarò**

**Periodo dal 01-09-2010 al 28-02-2014**

**134 edizioni, ascolto medio: 4,22 (minimo: 1,96 - massimo: 6,36 - varianza: 0,83)**

P	Soggetti politici	ascolti (milioni)	% ascolti	numero interviste	tempo	% tempo
1	Renzi Matteo	144	2,4	39	04.10.57	4,7
2	Lupi Maurizio	85	1,4	20	03.12.52	3,6
3	Bersani Pierluigi	144	2,4	33	03.09.21	3,6
4	Alfano Angelino	73	1,2	18	02.45.35	3,1
5	Bindi Rosy	67	1,1	14	02.22.03	2,7
6	Di Pietro Antonio	87	1,5	19	02.14.30	2,5
7	Berlusconi Silvio	347	5,8	79	02.13.12	2,5
8	Casini Pierferdinando	53	0,9	13	02.00.59	2,3
9	Letta Enrico	73	1,2	18	01.57.11	2,2
10	Bocchino Italo	47	0,8	10	01.44.29	2,0
11	Sacconi Maurizio	35	0,6	8	01.42.48	1,9
12	Gelmini Maria Stella	58	1,0	14	01.40.01	1,9
13	Fini Gianfranco	109	1,8	24	01.37.21	1,8
14	Finocchiaro Anna	53	0,9	12	01.34.26	1,8
15	Vendola Nichi	45	0,8	10	01.33.08	1,8
16	Cota Roberto	45	0,8	10	01.30.53	1,7
17	Maroni Roberto	44	0,7	9	01.26.47	1,6
18	Fitto Raffaele	27	0,4	6	01.24.19	1,6
19	Grilli Vittorio	20	0,3	5	01.21.23	1,5
20	Polverini Renata	36	0,6	8	01.21.10	1,5
488	TOTALE	5.969	100,0		88.18.41	100,0

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

[www.tvwatch.it](http://www.tvwatch.it)

*IIM*

# (15)

---

## I retroscena, se la cantano e se la suonano

---

**Paola Di Caro – Corriere della Sera:** "L'amarezza del leader: 'Un

ME LA CANTO  
E ME LA SUONANO . . .



verdetto scontato, non avrò mai giustizia'. Era già tutto deciso, presto tornerò in tv'. Timori per i voti alle liste senza il suo nome. In FI girano simulazioni che prevedono risultati sotto il 20% senza il fondatore, addirittura al 17. Oggi il ritorno a Roma anche per decidere chi candidare a maggio: nel partito tensioni e il rischio di nuovi scontri. L'aria che tira e' che si decida di impedire ai parlamentari in carità (primo fra tutti l'uomo forte delle preferenze Raffaele Fitto) di

candidarsi, di evitare una sorta di primarie interne a FI. In forte dubbio anche la candidatura di Scajola, e fuori resterebbe Cosentino. E nelle prossime ore sono attese nuove mosse e nuovi scontri, che Berlusconi vorrebbe con tutte le forze evitare. Ma che sono inevitabili proprio perché non li affronta, sempre più".

**Carmelo Lopapa – La Repubblica:** "E il Cav teme la valanga: 'Mi vogliono cacciare pure dal Ppe'. L'ipotesi di mettere in lista Barbara. Ma Marina frena. Nessuno ad Arcore crede più al 'salvagente' della Corte dei diritti di Strasburgo. Salta la nuova discesa in campo. La figlia in lista per usare nel simbolo il nome Berlusconi. Oggi Cav rientrerà a Roma, per affrontare a Palazzo Grazioli un'altra grana legata alle Europee. Riunisce la commissione competente per dirimere il nodo dell'eventuale candidatura di deputati e senatori. Fitto (che tace da settimane) scalda i motori, Brunetta vorrebbe, Tremonti in odore di 'ritorno' avrebbe ricevuto l'offerta. Berlusconi sarebbe orientato a escludere la corsa dei parlamentari per evitare conte interne e il probabile exploit di Fitto. Ma un veto suonerebbe come un'esclusione ad personam, lo hanno avvertito".

**Amedeo La Mattina – *La Stampa***: "Vogliono distruggermi ma io non lo consentiro". Il Cav teme il flop alle Europee: FI rischia di stare sotto il 20%, con il leader agli arresti domiciliari o ai servizi sociali, senza la possibilità di fare campagna elettorale, avrebbe un effetto deflagrante. Si accentuerebbe lo scontro dentro FI, sempre più divisa tra alcuni stretti collaboratori del Cav (a cominciare dalle vestali di Arcore: la fidanzata Pascale e la senatrice Rossi) e il resto del partito. Tra chi come la Santanchè sta raccogliendo le firme per la grazia e il capogruppo Romani che bolla l'iniziativa come inopportuna. Tra alcuni big con voti nella loro Regione, come Fitto che vuole candidarsi alle Europee, e chi non vuole pesare i voti dell'ex governatore della Puglia con quelli degli altri candidati nelle altre circoscrizioni. E poi il black out tra Berlusconi e il partito, la mancanza di decisioni sull'ufficio di presidenza, compresa l'atteggiamento incerto incerto e contraddittorio rispetto al governo Renzi, con Brunetta che immagina nuove larghe maggioranze con il Pd e Toti che giudica prematura la proposta".

**Francesco Cramer – *Il Giornale***: "Berlusconi snobba il verdetto: la data chiave resta il 10 aprile. Altro che Cassazione, per il Cav la decisione che più conta è quella sui servizi sociali. Apprezza la mobilitazione in suo favore e stoppa i retroscena dei giornali: 'Fantasie'".

**Claudia Terracina – *Il Messaggero***: "Berlusconi: 'Ma alle Europee il mio nome nel simbolo ci sarà'. L'ex premier per adesso pensa solo ai lavori socialmente utili in arrivo. Resta la volontà di correre: 'Deciderò all'ultimo, sulla scheda sarò presente'".

**Federica Fantozzi – *L'Unità***: "L'ira di Berlusconi: 'Il mio nome nel simbolo ci sarà. Tuona contro le mosse 'ostili' da Ue, Napolitano, giudici. Ma come soluzione soft vuole depositare il logo di FI 'per Berlusconi'".

**Paolo Emilio Russo – *Libero Quotidiano***: "Non vado in pensione'. Berlusconi studia la rivincita. Il leader forzista si sfoga: 'Ora vorranno darmi il colpo finale, ma resto il capo del partito. Oggi il tavolo per le liste delle Europee. Fitto smentisce intenzioni battagliere e di essersi preparato a fare il pieno di preferenze per far pesare la sua forza politica, ma resta disponibile, così come Micciché, a dare una mano'".

# (16)

---

## Il meglio di...

---

### **CORRIERE DELLA SERA**

– “La minaccia e il successo. Le sole armi in mano al premier. **Renzi deve dare l'impressione di portare subito a casa risultati, ma le risorse politiche di cui dispone sono scarse e in particolare è debole il controllo sul suo gruppo parlamentare:** lo si è visto nelle recenti votazioni sulla legge elettorale”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.corriere.it/editoriali/14\\_marzo\\_19/minaccia-successo-e6578570-af2d-11e3-acd2-e7e31f2a922d.shtml81175269/?ref=HRER3-1101754.shtml?uuid=ABk9Wl2205004.shtml?uuid=ABH1ge2&nml=2707#navigat ion764b3ca84ea2.shtml](http://www.corriere.it/editoriali/14_marzo_19/minaccia-successo-e6578570-af2d-11e3-acd2-e7e31f2a922d.shtml81175269/?ref=HRER3-1101754.shtml?uuid=ABk9Wl2205004.shtml?uuid=ABH1ge2&nml=2707#navigat ion764b3ca84ea2.shtml)

### **LA STAMPA**

– “**Il vero choc è il rimborso dei debiti. Il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione rimette dentro i bilanci delle imprese 68 miliardi di euro, ossia circa 4 punti di Pil.** Il saldo netto della manovra di politica economica di Renzi, nella più favorevole delle ipotesi, è dell'ordine di 6-7 miliardi di euro”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.lastampa.it/2014/03/18/cultura/opinioni/buongiorno/angela-in-love-Eom7sZGyxiC11zEORU0S7I/pagina.html>

---

**IIM**

– “**Dagli invalidi di guerra ai pensionati: tutti contro il piano Cottarelli. In prima fila anche i sindacati del comparto sicurezza.** Voci di preoccupazione si levano dal Cocer Carabinieri, che chiede al Governo un chiarimento sulle voci di una possibile, assurda manovra economica per quanto attiene l'unificazione delle due forze di polizia”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

[http://www.huffingtonpost.it/2014/03/18/spending-review-dagli-invalidi-di-guerra-ai-pensionati-n-4987150.html?utm\\_hp\\_ref=italyrenzi-n-4980820.html?1395087395&utm\\_hp\\_ref=italy](http://www.huffingtonpost.it/2014/03/18/spending-review-dagli-invalidi-di-guerra-ai-pensionati-n-4987150.html?utm_hp_ref=italyrenzi-n-4980820.html?1395087395&utm_hp_ref=italy)

**IL TEMPO**

– “**L’ingiustizia dei tagli: le toghe non si toccano.** I magistrati riescono a farla franca e tengono lontano le forbici del razionalizzatore di turno dai loro stipendi. **Anche nel caso del piano di spending review presentato da Carlo Cottarelli”.**

Per approfondire vedi anche il [link](#)

<http://www.iltempo.it/politica/2014/03/19/l-ingiustizia-dei-tagli-le-toghe-non-si-toccano-1.1231026>

**Libero** Quotidiano.it

– “**Vedove, pensionati e ceto medio: ecco chi dovrà pagare.** La spending review di Carlo Cottarelli punta dritto sul ceto medio. A rimetterci saranno soprattutto i redditi tra i 25mila e i 40mila euro”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

<http://www.liberoquotidiano.it/news/economia/11573676/La-scure-di-Cottarelli-su-vedove.html>



– “**Romanzo Quirinale. Il Capo dello Stato non si riconosce nelle dichiarazioni che gli sono state attribuite (da Formica e Macaluso) sul Presidente ‘part-time’.** Ma il primo a dichiarare che il suo mandato era a tempo fu proprio Re Giorgio al momento della seconda rielezione”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/romanzo-quirinale-infastidito-dalle-illazioni-sul-presidente-part-time-ma-il-primo-a-dichiarare-73884.htm73800.htmcraxi-73722.htmstabili-73577.htm73507.htmlettiani-73428.htmstravolte-73347.htm73279.htm>



– “**Regione Lazio, sgarro di Letta a Renzi. Alla presidenza un uomo dell’ex premier.** Ai grandi capi del Pd nazionale non è per niente piaciuto quanto accaduto all’ultima direzione regionale del Lazio dove ad un renziano è stato preferito un lettiano per la carica di Presidente dell’assemblea”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.affaritaliani.it/politica/regione-lazio-sgarro-di-letta-a-renzi.html>



– “Un siluro bolognese al Jobs Act. **L’ex-rettore dell’università di Ferrara, l’economista Patrizio Bianchi, bocchia il piano lavoro del governo Renzi e anche il suo ministro, ex-Legacoop, Giuliano Poletti:** quel decreto è Bocconi-style”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio\\_news.asp?id=201403191104307475&chk\\_Agenzie=ITALIAOGGI&sez=newsPP&titolo=Un%20siluro%20bolognese%20a%20l%20Jobs%20act](http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=201403191104307475&chk_Agenzie=ITALIAOGGI&sez=newsPP&titolo=Un%20siluro%20bolognese%20a%20l%20Jobs%20act)

---

## Ultimissime

---

### **ASSALTO DI FILORUSSO A SEDE MARINA KIEV A SEBASTOPOLI A TRATTARE ARRIVA CAPO DELLA FLOTTA RUSSA NEL MAR NERO**

Allarme guerra in Crimea. A Sebastopoli un gruppo di dimostranti filorussi ha preso d'assalto la sede della Marina ucraina, ammainando la bandiera gialla e azzurra e issando il tricolore russo. Al blitz non hanno partecipato militari di Mosca. Ma il capo della flotta russa del Mar Nero Alexander Vitko è arrivato nel quartier generale per partecipare ai negoziati con i manifestanti. Intanto, il premier ucraino ha inviato in Crimea il suo vice e il ministro della Difesa, nel timore di una escalation della tensione che porti a un vero conflitto. Secondo fonti russe citate da Interfax, arriverebbe domani a Mosca il segretario generale dell'Onu Ban che dovrebbe incontrare Putin.

### **UCRAINA: A SEBASTOPOLI CATTURATO COMANDANTE DI MARINA KIEV**

Il ministero della Difesa ucraino fa sapere che il comandante della Marina di Kiev, Serhiy Haiduk, è stato catturato alla base di Sebastopoli e portato via da un gruppo di uomini. Lo riporta Interfax Ucraina. Il ministero precisa che sta verificando la notizia secondo cui membri del dipartimento di intelligence delle Forze armate russe lo avrebbero portato via ammanettato dalla base della Marina di Kiev, di cui miliziani della Crimea hanno preso stamane il controllo. "Non sappiamo dove sia ora", dichiara il ministero tramite il suo servizio stampa.

### **CANALE DI SICILIA, FINITI SOCCORSI, IN SALVO 1.532 MIGRANTI SONO 13 I BARCONI ARRIVATI, IN 48 ORE SALVATE 2.128 PERSONE**

Concluse nella notte le operazioni delle navi del dispositivo Mare Nostrum intervenute ieri pomeriggio in soccorso di 13 barconi di migranti: 1.532 le persone salvate dalla Marina militare, in collaborazione con Guardia costiera e tre navi mercantili. Questi si aggiungono ai 596 migranti salvati dalle navi Grecale e Sfinge lunedì scorso. In 48 ore le persone soccorse sono state dunque 2.128. In Calabria oggi intercettata una barca a vela di 13 metri con 48 a bordo di nazionalità afghana, pachistana e siriana.

# (18)

## Sondaggi



### SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 19 marzo 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Emg 17/03/2014	20,8	3,8	4,5	3,1	1,6	1,2	35
Ipr 17/03/2014	21,5	4,3	3,7	2,7	1,8	1,5	35,5
Swg 14/02/2014	23	3,6	4,5	3,2	1,2	1,1	37,6
Euromedia 13/03/2014	22,8	3,9	4,4	2,7	1,5	1	36,3
Tecnè 13/03/2014	25,2	3,6	3,8	3,3	2,2	0,7	38,8
Datamedia 12/03/2014	22	4,5	4	2,8	1,8	0,9	36
Ipsos 4/03/2014	24,8	5,1	3,1	2,2	2,4	0,2	37,8



---

## I nostri must

---

### **FACT CHECKING DELLE FIGURINE DI RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **626**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **LA NOSTRA SFIDA A RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **625**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **SPECIALE VALUTAZIONE GOVERNI DI SCENARI ECONOMICI**

Per approfondire leggi le Slide **594**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi e la stampa estera

Per approfondire  
leggi le Slide **607**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Il nostro programma

Per approfondire  
leggi le Slide **604**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IlM***